

## In evidenza

# Concorso Direttori dei servizi generali e amministrativi: il Mef registra il bando.

Finalmente, dopo innumerevoli pressioni da parte nostra, si sblocca il concorso per DSGA. Per i facenti funzione è previsto un percorso di mobilità professionale di transito nel ruolo.

29/11/2018

Dopo innumerevoli pressioni operate dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati rappresentativi il MIUR ci ha comunicato che il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ha registrato il bando di concorso per DSGA.

A breve seguirà una informativa sindacale presso il MIUR per valutare l'articolazione del concorso e il contestuale percorso riservato per gli Assistenti Amministrativi facenti funzione che transiteranno nel ruolo tramite una misura di mobilità professionale.

@@@@@@

## Posizioni economiche ATA: la ricognizione al MIUR delle risorse per la formazione

**Il MIUR fornisce i primi dati. La FLC CGIL chiede la riattivazione della formazione, la surrogazione delle posizioni economiche e la ricognizione di tutte le risorse per la formazione complessiva ATA da contrattare nel CCNI.**

**29/11/2018**

A seguito dell'Intesa sottoscritta tra sindacati e MIUR del 15 novembre 2018, i sindacati hanno incontrato, mercoledì 28 novembre, l'Ufficio VI della Formazione del personale scolastico per procedere ad una ricognizione delle risorse disponibili. In particolare, quelle destinate alla formazione delle posizioni economiche ATA.

**Dal 2015** in poi - a seguito dello sciopero indetto dalla FLC CGIL contro il blocco delle posizioni economiche - secondo il MIUR **sono stati stanziati circa 2.500 milioni di euro per la formazione ATA**, di cui una parte è stata destinata all'attivazione dei corsi finalizzati alle posizioni economiche, per coloro che erano già nelle graduatorie.

A queste attività formative hanno partecipato circa 40.000 addetti, ma il Ministero al momento non è in grado di fornire l'informazione circa la quantificazione esatta dei corsi effettuati specificatamente per le posizioni economiche.

Della somma complessivamente stanziata **sono residuati circa 170.000 euro**, già ripartiti a livello regionale, che possono essere utilizzati fin da subito **per la formazione sulle posizioni economiche ATA**.

### **La nostra posizione**

Per la FLC CGIL **restano aperti i problemi** della sistemazione di coloro che, pur avendo superato la formazione, non hanno ancora ottenuto l'attribuzione giuridica ed economica della posizione e quello dell'avvio di nuovi corsi per surroga agli aventi diritto, riattivando anche le procedure selettive perché in diverse regioni le graduatorie sono oramai esaurite, seppure non ci sia più alcun blocco per legge.

**La FLC CGIL ha, pertanto, chiesto di:**

- conoscere quanti sono stati i lavoratori ATA destinatari di corsi di formazione nel 2016/2017 per le posizioni economiche all'interno della formazione complessiva;
- se sono state attivate e quante sono le nuove posizioni economiche a seguito di questi corsi.

**Abbiamo, perciò, sottolineato l'esigenza di convocare un tavolo congiunto con i vari Dipartimenti del MIUR** (del Personale, della Programmazione, della Formazione), sia per far ripartire le procedure per l'attribuzione delle posizioni economiche, sia per fare una ricognizione ampia delle risorse provenienti da tutte le fonti di finanziamento, da contrattare per il 2019 e pervenire alla sottoscrizione del CCNI sulla formazione, come prevede il nuovo CCNL 2016/2018 (art. 22, comma 4, lettera a3).

Queste risorse, finora gestite dal MIUR e frammentate tra i vari Dipartimenti, devono poter confluire nella contrattazione integrativa nazionale, che deciderà i criteri della loro ripartizione e utilizzo, come previsto dal CCNL. Quindi, le somme finalizzate alla formazione per il progetto "Io conto" sul nuovo Regolamento di contabilità, quelle previste dai PON europei per il Piano Nazionale Scuola Digitale dovranno essere puntualmente individuate e ricondotte alla contrattazione nazionale integrativa.

Altra questione da superare è quella della **formazione** che l'**INPS**, assieme agli Uffici territoriali del MIUR (USR e ATP), tenta da molto tempo di imporre agli Amministrativi e DSGA - senza alcun confronto sindacale - per far inserire dalle scuole i dati assicurativi dei dipendenti direttamente sulla propria piattaforma Passweb.

**La formazione non può essere imposta da soggetti esterni all'Amministrazione e fuori dalle norme contrattuali**, come sopra richiamato.

**Per la FLC CGIL occorre creare un sistema fluido e permanente di formazione con risorse certe, congrue e dedicate** poiché il personale ATA ha bisogno di essere continuamente formato per affrontare le complessità del lavoro scolastico.

Per questa ragione occorre far ripartire le posizioni economiche ATA, indispensabili a garantire il funzionamento della scuola e la valorizzazione professionale prevista dal Contratto.

**La mia prima manifestazione mantovana** promossa dalla Cgil è stata una giornata straordinaria di impegno civile contro ogni forma di fascismo e razzismo.

Nel clima rancoroso di molti e nel disorientamento della sinistra si annida il germe del fascismo e dell'intolleranza razziale immotivata, alimentata, questo l'aspetto per me più spaventoso, da un inquietante indifferenza delle persone e dalla pavidità di tanti intellettuali o presunti tali (viene alla mente il lontano disco di Venditti:..compagni/amici io disapprovo il gesto, manca l'analisi e poi non ho l'elmetto...).

Lo spettacolo che offre la sinistra in Italia è dir poco imbarazzante: il PD, che potrebbe essere, clamorosamente, nonostante tutto, parte importante della rinascita dell'opposizione e, forse, di un barlume di alternativa a questo Governo, definisce un percorso congressuale (ricordiamo che l'obiettivo è l'individuazione di una chiara leadership e la riconquista del Governo), modello "procedura fallimentare", prevedendo di svolgere le primarie a Marzo 2019, che, nella suddetta procedura, equivale a quando il Tribunale fallimentare si riunisce per dichiarare estinta la società (sì, certo, ci sarebbero altri adempimenti, ma il grosso sarebbe fatto).

E gli altri? fieramente ognuno dove si può, ma non uniti.

Il Governo sta facendo del male al Paese, ma gli italiani non hanno ancora associato l'azione di questo governo all'arretramento sul piano economico e culturale, allo spreco di risorse pubbliche importanti per politiche inconcludenti, alla mancanza di serietà sul piano istituzionale, al discredito internazionale e, anche, al riproporsi tracotante e scoperto di idee fasciste e razziste. Spetterebbe all'opposizione, una sinistra unita, l'analisi di azioni politiche (senza moralismo marxista ottocentesco, per carità), capaci di indicare un'alternativa credibile, che le persone possano comprendere e nella quale riconoscersi.

Il fascismo, in tutte le sue forme, si manifesta nei momenti di maggiore difficoltà per la democrazia liberale, che dopo la fine della II<sup>o</sup> guerra mondiale, ha fondato lo sviluppo democratico sulla garanzia del benessere sociale, garantito dai partiti presenti in Parlamento; che lo si voglia o no, è ancora questo il tema.

Il fascismo cerca di sfruttare l'indebolimento delle democrazie, a seguito della più grande crisi economica dal 1929 e dallo sviluppo esponenziale delle innovazioni tecnologiche, che trasformano professionalità e distruggono posti di lavoro, per abbattere le istituzioni democratiche rappresentative che con il loro pluralismo sociale e individuale, la libertà di pensiero, la solidarietà (valore fondante della nostra Costituzione), sarebbero oramai incapaci di reagire alla crisi e garantire il ritorno della sicurezza e del benessere precedente. Il pericolo, pertanto, non sono solo i gruppi palesemente fascisti, ma l'idea che si annida nelle coscienze che qualcosa occorra pur fare per fermare l'invasione (presunta), o per riconquistare il benessere perduto o i privilegi indeboliti, ad esempio, dalle risorse sprecate per gli immigrati o bloccate dai burocrati europei.

A questa idea occorrerebbe contrapporre la ricostruzione di un pensiero che diventi azione politica, che veda nella democrazia l'unico sistema capace di garantire il benessere di tutte e tutti e il rispetto delle regole (questo è un

punto essenziale); che guardi senza ambiguità ai limiti delle politiche europee, spingendole a riprendere l'ispirazione originaria sociale (ma si badi bene, contenuti negli articoli costitutivi del Trattato europeo), di sviluppo, di benessere, oggi declinato dalla salvaguardia essenziale dell'ambiente. La salvaguardia degli ecosistemi e dell'equilibrio ecologico del pianeta è follemente sottovalutato. Eppure, l'idea che se vogliamo salvarci dalla catastrofe, persino dai flussi migratori incontrollati, se vogliamo rimettere in moto lo sviluppo economico e l'occupazione con tutte le professionalità che si stanno dischiudendo davanti a noi a ritmo incessante, occorre salvaguardare l'ambiente e per farlo occorre, innanzitutto, cambiare il sistema scolastico ed educativo, ma su questo semmai dirò un'altra volta. La lotta contro il fascismo o dei suoi tentativi di rialzare la testa, si inserisce in questo contesto.

Per questo la scelta della CGIL Mantovana di manifestare contro l'apertura di uno pseudo circolo culturale fascista è importante, perché (senza volerne esagerare il significato) rappresenta una risposta civile, di presidio democratico, che invita tutti a riflettere, che invita a non sottovalutare fenomeni di rinascita dei fascismi, che esalta il significato dei valori Costituzionali, che invita all'unità, che chiede a tutti, bene ha fatto il segretario della CGIL Daniele Soffiati a citare un significativo brano di Gramsci, ad aprire gli occhi e combattere l'indifferenza.

Pasquale Andreozzi

Segretario generale provinciale Flc Cgil Mantova

### **Il nuovo Esame di Stato del secondo ciclo di istruzione al termine dell'a.s. 2018/2019**

**Quadri di riferimento per le prove scritte e griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi. Per per gli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione si procede di anno in anno. Ancora non c'è chiarezza su quali saranno le regole per il prossimo anno scolastico.**

**28/11/2018**

Con la [nota 19890 del 26 novembre 2018](#) il Miur ha trasmesso il [Decreto Ministeriale 769 del 26 novembre 2018](#) con il quale sono stati adottati i **quadri di riferimento e le griglie di valutazione** che serviranno per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

**I Quadri di riferimento** forniscono indicazioni in relazione alle caratteristiche e alla struttura delle prove d'esame; ai nuclei tematici fondamentali e agli obiettivi delle prove; alla valutazione delle prove e **riguardano i seguenti percorsi** di studio:

- **Licei**: tutti i percorsi, gli indirizzi, le opzioni, le sezioni;
- **Istituti tecnici**: tutti gli indirizzi, le articolazioni, le opzioni del settore economico e del settore tecnologico;
- **Istituti professionali**: tutti gli indirizzi, le articolazioni, le opzioni del settore servizi e del settore industria e artigianato con specifiche disposizioni per le cosiddette "curvature".

**Le griglie di valutazione per la [prima prova scritta](#) definiscono indicatori generali** per tutte le tipologie di testo **e indicatori specifici** per l'attribuzione del punteggio per le diverse tipologie.

**Per la seconda prova scritta**, le griglie riguardano la valutazione complessiva.

**Saranno coinvolte** nel nuovo Esame di Stato **23.687 classi**. **Per ogni classe è previsto un contributo a titolo di acconto di € 4.000,00, per un totale di € 94.748.000,00**. Pubblichiamo l'[elenco delle classi terminali](#) presenti in ciascuna scuola nonché le risorse attribuite a titolo di acconto.

Rinviamo ogni indicazione agli approfondimenti che pubblicheremo nei prossimi giorni.

- [nota 19890 del 26 novembre 2018 trasmissione dm 769 18 quadri di riferimento e griglie di valutazione esami secondo ciclo](#)
- [decreto ministeriale 769 del 26 novembre 2018 quadri di riferimento e griglie di valutazione esami secondo ciclo](#)
- [scheda flc cgil classi terminali scuola secondaria di ii grado a s 2018 2019 acconto esami di stato](#)

### Concorso straordinario docenti scuola dell'infanzia e primaria: il MIUR pubblica diverse FAQ

I principali argomenti affrontati riguardano i contributi di segreteria, i requisiti accesso e i servizi.

27/11/2018

Anche a seguito delle numerose richieste da noi inviate il MIUR [ha pubblicato delle FAQ](#) sul concorso straordinario della scuola primaria e dell'infanzia.

I principali argomenti affrontati riguardano i contributi di segreteria, i requisiti accesso e i servizi.

Ecco di seguito le FAQ:

**D: Sono una docente in possesso del diploma magistrale conseguito prima del 2001-2002, a seguito di provvedimento giurisdizionale, sono stata nominata in ruolo con clausola risolutiva. Usufruisco della riserva di posti di cui alla legge 68 del 1999. Sulla domanda di partecipazione al concorso straordinario posso dichiarare, ai sensi dell'art. 4, comma 6, lettera q), del bando, al pari dei docenti a tempo determinato, il certificato di iscrizione ai centri per l'impiego?**

R: Sì, in quanto nei casi in cui l'aspirante non possa produrre il certificato di disoccupazione, poichè occupato al momento della presentazione della domanda, potrà comunque dichiarare nella domanda polis, al pari del personale a tempo determinato, la data e la procedura nella quale ha presentato in precedenza, il certificato di disoccupazione.

**D. Posso partecipare sia per i posti comuni che di sostegno?**

R: Sì. Fermo restando il possesso dei requisiti (diploma magistrale conseguito entro l'a.s. 2001/2002 o laurea in scienze della formazione primaria, servizio prestato in una scuola statale per due annualità anche non continuative negli ultimi otto anni e ove si concorra per il posto di sostegno, anche diploma di specializzazione), il bando offre un ventaglio di quattro possibili candidature:

1. posto comune scuola primaria;
2. posto comune scuola dell'infanzia;
3. posto sostegno infanzia;
4. posto sostegno primaria.

Il candidato può presentare domanda per uno o più dei posti su indicati.

**D. Il Bando prevede il pagamento di un contributo di segreteria di 10 euro. Io vorrei partecipare per diverse tipologie di posto o per la stessa tipologia di posto nei due gradi di scuola considerati. Come devo effettuare il pagamento?**

R: Il pagamento deve essere effettuato distintamente per ogni procedura a cui si partecipa. Quindi, se si partecipa per più tipologie di posto o ordini di scuola, il pagamento deve essere effettuato per ciascuna tipologia di posto / ordine di scuola per cui si concorre. È possibile effettuare più pagamenti in un'unica soluzione.

**D. Il servizio che ho prestato in una scuola dell'infanzia paritaria integra le due annualità, anche non continuative, previste dal bando come requisito di partecipazione?**

R. No. Il servizio utile ai fini del possesso dei requisiti di partecipazione è esclusivamente quello svolto presso scuole primarie o dell'infanzia statali, come docente di posto comune o di sostegno, nel periodo compreso tra l'anno scolastico 2010/11 e l'anno scolastico 2017/18.

**D. Come calcolo l'annualità utile ai fini della partecipazione al concorso?**

R. L'annualità è tale se il docente ha prestato servizio per almeno 180 giorni anche non continuativi nello stesso anno scolastico o se ha prestato servizio ininterrottamente dal primo febbraio fino alle operazioni di scrutinio finale, ovvero fino al termine delle attività nella scuola dell'infanzia. Si considera valido ai fini del possesso dei requisiti concorsuali anche il servizio prestato in parte su posto di sostegno, in parte su posto comune, purché nello stesso ordine di scuola.

**D. Che cosa s'intende con l'espressione 'servizio specifico'?**

R. Per servizio specifico s'intende il servizio prestato nello stesso ordine di scuola. Pertanto, il candidato che abbia prestato i due anni di servizio su posto comune o su posto di sostegno, ovvero abbia prestato un anno scolastico di servizio su posto comune della scuola primaria e un altro anno scolastico su posto di sostegno sempre della scuola primaria, potrà presentare domanda di partecipazione al concorso in quanto risulta soddisfatto il requisito delle due annualità di servizio specifico. Viceversa, non assolve al requisito richiesto il candidato che abbia maturato le due annualità di servizio parte nella scuola dell'infanzia, parte nella scuola primaria.

**D. Se invio la domanda in formato cartaceo con raccomandata A/R all'Ufficio Scolastico Regionale della regione dove intendo sostenere la prova o presso la sede centrale del Ministero, la domanda ha lo stesso valore di quella inviata tramite Polis?**

R. No. L'inoltro telematico della domanda di partecipazione attraverso il sistema informativo POLIS costituisce modalità esclusiva di partecipazione alla procedura concorsuale. Come chiarito nel bando, le istanze presentate con modalità diverse non saranno procedibili.

**D. È valido il servizio prestato in scuole diverse nello stesso anno scolastico?**

R. Sì, purché il servizio sia stato prestato nello stesso ordine di scuola (solo infanzia / solo primaria).

**D. È valido il servizio prestato con un contratto sino all'avente diritto trasformato in altro contratto fino al 30/06 o 31/08?**

R. Sì, certo.

**D. Ho diversi periodi di servizio prestato nello stesso anno scolastico come docente a tempo determinato nella scuola primaria / dell'infanzia. Come devo dichiarare i servizi?**

R. Nel caso di servizi non di ruolo che si sovrappongono si possono presentare 3 situazioni: - i due servizi coincidono completamente: in questo caso deve essere dichiarato solo uno dei servizi; - un servizio è completamente incluso in un altro: in questo caso deve essere dichiarato il periodo di servizio più ampio; - i due servizi si sovrappongono solo per un periodo: in questo caso deve essere dichiarato un unico periodo di servizio indicando come data di inizio quella del servizio che inizia prima e come data finale quella del servizio che termina dopo

**D. Perché nella mail pervenuta da Istanze on line si parla di domanda "inoltrata per convalida"?**

R. Ferma restando la possibilità di controllo e verifica sul contenuto della domanda prodotta dal candidato da parte dell'USR responsabile della procedura (art. 3 comma 4 del bando), il processo di verifica del possesso dei titoli di accesso prevede che siano considerati tecnicamente convalidati i titoli (culturali e di servizio) per cui l'aspirante risulti inserito negli archivi del sistema informativo del MIUR.

Se 'sconosciuto' al sistema, il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei titoli di abilitazione/specializzazione e di servizio richiesti per partecipare al concorso. Tali dichiarazioni dovranno essere successivamente verificate per la convalida dall'USR responsabile della procedura concorsuale. Le domande trasmesse tramite le Istanze on line del MIUR, pertanto, possono avere i seguenti due stati della domanda:

- domanda "inoltrata", se quanto dichiarato dal candidato nell'istanza di partecipazione (titoli di abilitazione / specializzazione/ servizio) già inoltrata, coincidono con i dati del docente già acquisiti al sistema informativo e presenti nella banca dati del Miur (validazione tecnica della domanda, suscettibile di controllo successivo da parte dell'USR responsabile della procedura);
- domanda "inoltrata per convalida", qualora questa corrispondenza 'tecnica' tra quanto dichiarato dal candidato e i dati presenti a sistema non vi sia. In tal caso, il controllo sarà a cura dell'USR responsabile della procedura (validazione amministrativa da parte dell'USR).

L'ulteriore verifica e validazione da parte dell'USR competente avviene per esempio nei seguenti casi:

- candidati per il posto di sostegno che conseguano la specializzazione entro il primo dicembre 2018 (candidati inclusi con riserva);
- candidati per posto comune o di sostegno i cui titoli di accesso non risultano, in tutto o in parte, già acquisiti al sistema informativo e ai quali il sistema abbia chiesto di autocertificarne il possesso tramite la compilazione di sezioni dedicate sul modello di istanza presente su POLIS;
- candidati per posto comune o di sostegno che siano in attesa del documento di riconoscimento del titolo conseguito all'estero e per il quale, entro la data termine per l'inoltro della domanda, abbiano prodotto domanda alla Direzione Generale Ordinamenti Scolastici (candidati inclusi con riserva).

**D. Ho il diploma del liceo socio psicopedagogico conseguito entro l'A.S. 2001/2002. Se possiedo le due annualità di servizio specifiche richieste nel bando, posso partecipare al concorso?**

R. Sì.

**D. Sono un docente di ruolo in possesso dei requisiti di servizio richiesti. Posso dichiarare il servizio prestato con un'unica data di inizio e di fine?**

R. No, i servizi devono essere dichiarati per singolo anno scolastico anche se il servizio di ruolo non si è interrotto.

...

### La crociata di Federmeccanica in difesa dell'alternanza della legge 107: una visione sbagliata

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza

**27/11/2018**

Roma, 27 novembre - È partita nei giorni scorsi l'offensiva di Federmeccanica, l'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria, in difesa dell'alternanza scuola-lavoro come riordinata dalla Legge 107. Le proposte sono molto semplici: mantenimento del numero di ore previste nei tecnici e nei professionali (400 ore nel triennio), riconoscimento di un credito di imposta per le spese fatte dalle aziende coinvolte nell'alternanza.

Insomma al meglio Federmeccanica intende l'alternanza come strumento di inserimento nel mercato del lavoro.

Non è così. Ribadiamo che l'alternanza è una metodologia didattica che contribuisce alla formazione integrale del cittadino nella quale la dimensione dell'esperienza in contesti reali come quelli lavorativi è importante. Ma non è strumento di addestramento al lavoro. Anche noi vogliamo ripensarla ma per ragioni opposte a quelle di Federmeccanica. Non si tratta della semplice riduzione delle ore. Nella legge di bilancio chiediamo che venga finalmente ripristinata la piena responsabilità delle istituzioni scolastiche nella progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi in alternanza, che venga resa obbligatoria l'adesione ad un codice etico da parte dei soggetti ospitanti, che vengano eliminate definitivamente le norme che riguardano l'obbligo di frequenza per l'accesso agli esami di stato. E che a fronte di una vera autonomia progettuale si investano più risorse e non meno a supporto di chi è impegnato nella costruzione dei percorsi di alternanza.

La FLC CGIL continuerà in questa battaglia a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola e delle studentesse e degli studenti.

▪

## **La solidarietà dei partecipanti al Convegno Nazionale dei dirigenti scolastici alla collega di Terni: le scuole non devono diventare terreno di scontro e propaganda politica**

**La serenità dell'attività scolastica deve essere rispettata da tutti, politici compresi.**

**27/11/2018**

**La dirigente scolastica della Direzione Didattica "Mazzini" di Terni è stata vittima nei giorni scorsi di un violento e ingiustificato attacco mediatico motivato dal rifiuto, da lei smentito, di far svolgere un'iniziativa legata alla festività religiosa del Natale, per rispettare gli alunni appartenenti ad altre religioni.**

Le reazioni di **alcuni rappresentanti politici locali e nazionali**, riportate dalla stampa, **hanno strumentalmente costruito un caso inesistente** per rilanciare il tema della difesa delle radici culturali e religiose del popolo italiano largamente utilizzato nelle campagne elettorali della destra.

**I partecipanti al [Convegno Nazionale dei dirigenti scolastici FLC CGIL](#), tenutosi a Firenze il 22 e 23 novembre 2018, hanno espresso piena solidarietà alla collega di Terni per l'aggressione verbale di cui è stata oggetto e per l'evidente tentativo di alimentare una polemica contro l'equilibrio e la sensibilità con cui le scuole italiane realizzano le loro attività educative.**

Rivolgiamo un **appello a tutti coloro che sono sinceramente interessati a tutelare il diritto allo studio** e la crescita culturale e sociale delle nuove generazioni a **far sentire la propria voce** e a respingere ogni tentativo di limitare la libertà e la responsabilità educativa delle comunità scolastiche.

### Chiamata diretta dei supplenti? Una misura voluta da chi strumentalizza le disfunzioni del reclutamento per sostenere un modello aziendalistico di scuola

**Organici stabili, continuità didattica, formazione del personale e un clima di collaborazione e fiducia: sono questi gli ingredienti di una scuola che funziona.**

**23/11/2018**

Negli ultimi 20 anni ogni nuovo ministro insediato a viale Trastevere ha inserito tra i primi provvedimenti varati una **riforma del reclutamento**: corsi a pagamento, specializzazioni a carico dello stato, corsi annuali, triennali o biennali, SSIS, PAS, TFA e FIT, concorsi speciali, ordinari, riservati, straordinari e corsi concorsi. **Un sistema in rimaneggiamento permanente**, che non ha offerto certezze e percorsi lineari né ai giovani laureati né a chi, proprio a causa dei limiti del sistema stesso, ha accumulato anni e anni di precariato alle spalle.

I risultati sono gli occhi di tutti, e come FLC li abbiamo puntualmente denunciati, con più del 50% di cattedre non assegnate ai ruoli e migliaia di posti in deroga sui quali da anni si avvicendano lavoratori precari.

Ora, affermare che la soluzione del problema sia la chiamata diretta dei supplenti significa dare una **rappresentazione sbagliata dei bisogni della scuola**, non realistica e ideologicamente orientata ad affermare un **modello aziendalistico**, a spese di quella trasparenza ed oggettività, che invece dovrebbe caratterizzare il sistema di reclutamento di un **settore pubblico** quale l'istruzione.

La conoscenza nel nostro Paese, e l'istruzione in particolare, negli anni della crisi economica è stata un settore da cui sono state **saccheggiate risorse nell'ordine di diversi miliardi di euro**.

Nel 2000 investivamo in istruzione il 4,71% del PIL, nel 2016 siamo arrivati al 3,9% e siamo al **terzultimo posto dei Paesi OCSE**.

La scuola negli ultimi 20 anni è stata anche al centro di una serie di provvedimenti tutti tesi ad affermare un **modello di conoscenza piegato alle logiche del mercato**, dove l'emancipazione, la crescita culturale e educativa dei futuri cittadini è passata in secondo piano rispetto all'obiettivo di trasmettere competenze spendibili in modo immediato nel mercato del lavoro. A questo modello hanno fatto da corollario una serie di provvedimenti tutti tesi ad affermare un modello di **governance antidemocratica**: il tentativo di riforma degli organi collegiali in senso autoritario, la chiamata diretta dei docenti, il bonus del merito, la restrizione degli spazi di contrattazione, l'impossibilità per gli ATA di contrattare orari e organizzazione del lavoro. **Molti punti di eccellenza della scuola italiana sono stati sacrificati alla logica dei tagli**: il modulo, il tempo pieno, le attività laboratoriali, i tempi distesi della didattica, la continuità, il sostegno e l'inclusione degli studenti con disabilità.

Ma è chiaro che **in queste condizioni la scuola non può funzionare al meglio** delle proprie potenzialità: occorre continuità didattica, le cattedre libere vanno coperte assumendo personale di ruolo e non con la chiamata diretta dei

supplenti, un modello già fallito che il CCNL ha superato. Con le nomine dalle graduatorie d'istituto quest'anno si sono dovuti coprire più di 100.000 posti vacanti, mentre le supplenze andrebbero ricondotte nell'ambito delle sostituzioni per assenze brevi e i posti disponibili andrebbero assegnati ai ruoli. Alla scuola serve formazione continua del personale e aggiornamento rivolto a tutte le professionalità, compresi gli ATA che troppo spesso vengono dimenticati.

**Bisogna smettere di attaccare la scuola e chi vi opera** con un sistematico tentativo di delegittimazione sociale, gli effetti di queste politiche sono deleterie per l'educazione dei giovani. E occorre ricostruire un clima di fiducia e collaborazione, salvaguardando quell'essere della scuola "comunità che educa" e che cresce collettivamente nella realizzazione della funzione sociale che le assegna la Costituzione.

@@@@@@@@@@@@

## **Docenti con 3 anni di servizio: le soluzioni pasticciate del governo mettono in questione la professionalità e il lavoro di migliaia di docenti**

**La FLC CGIL, tramite emendamenti ad hoc, chiede in coerenza con i principi della Corte di Giustizia Europea un percorso semplificato per stabilizzare e abilitare questi docenti.**

**23/11/2018**

Con questo approfondimento ritorniamo sul tema del **reclutamento**, con un focus sull'**articolo 58 del Disegno di legge di Bilancio**. La scelta del governo è quella di **cancellare l'impianto del FIT** dicendo addio ai percorsi di formazione per l'accesso all'insegnamento e tornando ai concorsi abilitanti.

La fase transitoria per i **docenti con 3 anni di servizio** viene completamente cancellata, riservando loro solo un 10% di posti nella procedura del concorso. Inoltre il testo di proposta di legge si completa con alcune misure particolarmente rigide come il blocco di 5 anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, la previsione di accesso al concorso su sostegno solo per chi ha già la specializzazione e la restrizione alla possibilità di concorrere solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola. Del tutto assente una misura che riguardi la fase transitoria utile a traguardare la messa a regime di un nuovo sistema di reclutamento.

### **Le nostre valutazioni**

Anche la FLC aveva da subito auspicato l'abbreviazione del percorso di accesso all'insegnamento, troppo lungo nel caso del FIT, tuttavia **la riforma Bussetti sacrifica totalmente la formazione e l'intero patrimonio di competenze** che negli anni si era costruito attraverso la collaborazione tra scuola e università. E' evidente che l'obiettivo principale è stato quello di realizzare ulteriori risparmi, dal momento che tutte le risorse allocate sul FIT ritornano

nelle casse dello Stato. Le misure definite dell'art. 58 non offrono una soluzione né tempestiva né equa per la scuola e i precari: i docenti che in questi anni hanno garantito con il loro lavoro il funzionamento delle scuole vengono mortificati e le competenze acquisite da chi ha almeno tre anni di servizio completamente ignorate. Le restrizioni sull'accesso alle diverse classi di concorso sono assolutamente immotivate, mentre sul sostegno, dato che gli specializzati ad oggi sono pochissimi, si rischia di bandire un concorso che sarà privo di candidati.

Dopo tutto quello che è avvenuto in questi anni, **la scuola non può permettersi ancora ritardi**, errori e caos, come sta avvenendo nella vicenda dei diplomati magistrali e del concorso 2018. In diverse regioni la calendarizzazione delle prove è ancora in alto mare e migliaia di abilitati aspettano di essere assunti. I numeri delle immissioni in ruolo di quest'anno sono impietosi e non lasciano spazio alle interpretazioni: le cattedre che a settembre 2018 sono state lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, un numero enorme, più del 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, concentrati per lo più nella scuola secondaria. A settembre erano da colmare più di 80.000 posti, fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno. Occorrono provvedimenti urgenti in materia di reclutamento, misure che consentano di assegnare ai ruoli i posti del contingente di assunzioni autorizzato già quest'anno e integrato dalle disponibilità del prossimo anno scolastico.

### **Le nostre proposte**

**Rivendichiamo una procedura semplice e breve** che consenta ai tanti supplenti che da anni lavorano con contratti a termine di essere formati e assunti: la direttiva europea 1999/70/CE sancisce il principio che **dopo 36 mesi di rinnovi contrattuali a tempo determinato il lavoratore ha diritto a essere assunto a tempo indeterminato**. Pertanto ai supplenti con almeno 3 anni di servizio sprovvisti di abilitazione va garantito un percorso semplificato con una quota del 50 % sulla disponibilità dei posti messi a concorso. Bisogna definire misure che salvaguardino i lavoratori, senza metterli gli uni contro gli altri, valorizzando l'esperienza acquisita da parte di chi da anni permette alle scuole di funzionare lavorando con le classi e con gli studenti con disabilità.

Inoltre, anche questo governo opera con un metodo già noto: i provvedimenti descritti nel Disegno di Legge di Bilancio sono stati tutti definiti senza confronto con le organizzazioni sindacali, per cui si continua sul solco tracciato dal precedente governo con misure calate dall'alto senza ascolto delle parti sociali.

**Come FLC CGIL abbiamo presentato emendamenti ad hoc** su tutti i temi segnalati e daremo battaglia per sostenerli e difendere i lavoratori coinvolti.

### **Pensionamenti scuola: predisposto da FLC, Inca e Spi CGIL un volantonone riassuntivo dei requisiti pensionistici dal 1° settembre 2019**

**Un valido strumento per orientarsi nelle maglie della legislazione.**

**25/11/2018**

Come ogni anno, dopo l'uscita della circolare ministeriale sulle dimissioni del personale della scuola, la FLC CGIL, l'Inca CGIL, lo SPI CGIL hanno predisposto un **volantonone con i requisiti necessari** per l'accesso all'assegno pensionistico dal 1° settembre 2019.

### **Scarica il volantonone**

È un valido strumento per orientarsi nelle maglie della Legge Fornero e della legislazione di prossimità. Nei prossimi giorni **chiederemo una proroga dei termini di scadenza delle istanze on line**, anche in considerazione della mancanza di informazione sul requisito della 100, sulla proroga dell'Ape sociale, sulle modalità di pensionamento dei lavoratori precoci e/o impegnati in lavori gravosi.

#### **Quando presentare le domande**

La **scadenza** per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio (e l'eventuale richiesta di pensione più part-time) per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **12 dicembre 2018**.

Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2019**. Sempre nelle **stesse date è possibile revocare la domanda di dimissioni** che va condizionata all'effettivo possesso dei requisiti.

#### **Per saperne di più**

#### Contenuti Correlati

- [Pensionamenti scuola: entro il 12 dicembre le domande online](#)

**Mobilità scuola 2019/2020: acquisito il diritto alla titolarità di scuola per tutti.** Ripristinate le tre distinte fasi nelle operazioni. La posizione del MIUR sulla questione sostegno.

**28/11/2018**

Nella mattinata di **mercoledì 28 novembre 2018** è proseguito al Ministero dell'Istruzione il tavolo di contrattazione per il **rinnovo del CCNI 2019/2022** che disciplina la mobilità territoriale e professionale nella scuola per i docenti e il personale educativo e ATA. Si tratta della stesura rivista del testo di vigenza triennale, nel rispetto di quanto stabilito con il CCNL firmato il 19 aprile 2018. Nella cornice così definita vengono, poi, garantiti movimenti a domanda o d'ufficio con scadenza annuale.

### **Speciale mobilità**

L'analisi è partita da un articolato presentato dall'amministrazione e impostato sul modello dell'ultimo contratto sottoscritto, integrato da parti riprese dal CCNI 2015/2016 che hanno il fine di **ripristinare le tre distinte fasi delle operazioni**: quella all'interno del comune, tra comuni della stessa provincia e interprovinciale, cancellando definitivamente la destinazione sugli ambiti territoriali.

È punto acquisito che prima dei termini utili all'inoltro delle domande, tutti i docenti già provenienti da ambito e incaricati triennali, vengano **assegnati in titolarità sulla scuola di incarico**.

Come **FLC CGIL** ci dichiariamo **soddisfatti** che la costituzione degli ambiti territoriali, così come introdotta dalla legge 107/15, sia giunta al tramonto; l'oggetto di tante battaglie e della nostra convinta opposizione durata anni, trova finalmente un esito atteso negli articoli del CCNI mobilità, ancora prima che specifici provvedimenti di legge ne consacrino la definitiva cancellazione.

Due **questioni importanti** sono **rimaste in sospenso** nella discussione e verranno affrontate in considerazione di maggiori elementi di analisi: la **mobilità sui licei musicali** e la **revisione dei trasferimenti da sostegno a posto-comune**.

Sul **primo punto** noi FLC CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, proponiamo una disciplina transitoria nel triennio per sanare una situazione che ancora non può dirsi definitiva in termini di stabilizzazione dell'organico.

Sul **secondo punto**, il MIUR ci ha reso noto che nell'a.s. 2018/2019 i docenti specializzati transitati su posto comune sono stati 1.900, che rappresenta un numero ingente di personale formato uscito dal necessario contingente. Non è da sottovalutare la serietà della questione, di cui è necessario tener conto nel definire le prossime operazioni di mobilità.

È opinione della FLC CGIL, ribadita davanti all'amministrazione, che si voglia spostare la disfunzionalità del sistema in tema di **inclusione scolastica** sul contratto di mobilità, cercando la via negoziale per sancire un accordo; non siamo disponibili ad assumerci questa responsabilità e non è il contratto lo strumento deputato, anche perché non condividiamo le ragioni del problema né possibili esiti penalizzanti. Rimandiamo al legislatore le decisioni di sua competenza, sulle quali dichiariamo fin da subito una forte posizione di contrasto.

La **trattativa** è stata **aggiornata** a martedì 4 dicembre.

## Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2019/2020: primo vero confronto sui contenuti](#)
- [Mobilità scuola 2019/2020 personale docente, educativo e ATA](#)

### Professionalità dei docenti e autonomia scolastica a rischio.

**Il MIUR interviene con una circolare sul rapporto scuola-famiglie. I sindacati: urgente un incontro di chiarimento con il Ministro Bussetti.**

**23/11/2018**

È con una circolare inviata ieri alle scuole che il Miur interviene sul delicatissimo tema del rapporto tra scuola e famiglie nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, in particolare sulle procedure relative alle decisioni organizzative e didattiche delle istituzioni scolastiche.

Chiediamo al Ministro un incontro urgente - sottolineano **Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi e Pino Turi** - per un confronto di merito su questa circolare, i cui contenuti rischiano di essere lesivi dell'autonomia professionale dei docenti e dell'autonomia scolastica, entrambe costituzionalmente garantite.

Quando i genitori scelgono una scuola è perché conoscono l'offerta formativa che questa mette a disposizione e compiono un atto di affidamento nei confronti delle comunità professionali che sono impegnate nell'educazione dei figli.

Il Ptof è reso pubblico prima dell'apertura delle iscrizioni - **mettono in evidenza i segretari generali dei sindacati confederali della scuola** - le procedure di definizione dell'offerta formativa sono fortemente democratiche e partecipative, richiedono la delibera del Consiglio di istituto e un'ampia fase di consultazione e proposta anche nei consigli di classe. Gli Organi collegiali prevedono la partecipazione di studenti e genitori, che provvedono a dare corpo all'autonomia delle scuole.

Il Piano dell'offerta formativa costituisce il momento più alto di espressione dell'autonomia scolastica. L'offerta formativa è dunque intesa come un progetto unitario, democratico, partecipato che definisce l'identità dell'istituto scolastico e il suo rapporto con il territorio.

La formulazione della circolare, con un generico e non circostanziato riferimento al curriculum obbligatorio - **pongono l'accento Sinopoli, Gissi e Turi** - rischia di generare confusione ed indurre equivoci e di scaricare sulla dirigenza scolastica procedure in contrasto con il quadro normativo esistente, peraltro richiamato anche in interventi della Corte di Cassazione a Sezioni Unite. L'ampliamento del curriculum obbligatorio è ampiamente definito dalla normativa in tema di flessibilità e di autonomia didattica ed organizzativa e deve dunque essere inteso in tal senso.

Ai fini della predisposizione del Ptof la scuola deve certamente promuovere i necessari rapporti con le famiglie ma la scuola è un insieme di professionalità e costruisce un progetto formativo che le famiglie scelgono in fase di iscrizione. Il rapporto con la collettività scolastica non può essere inteso come adesione ad un servizio a domanda individualizzata, l'esatto opposto della funzione che la Costituzione affida all'istruzione.

## L'intervento

### **Camusso: nel decreto sicurezza due ferite gravissime**

di Fabrizio Ricci 28 novembre 2018 ore 19.14

Il segretario Cgil al congresso della Fp: "Questo governo usa il popolo contro il popolo, alimentando paure e penalizzando i più deboli. No allo smantellamento delle politiche di accoglienza e all'arretramento nel contrasto alle mafie"

**"Nel decreto sicurezza che è stato approvato ieri alla Camera ci sono due ferite gravissime per il paese, la prima sull'uguaglianza, la seconda sulla legalità. Questo governo usa il popolo contro il popolo, facendo scelte per i forti e contro i deboli, ma in questo paese i deboli sono tanti, sempre di più". Lo ha detto Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, nel suo intervento al congresso della Fp Cgil che si è aperto oggi, 28 novembre, a Perugia, parlando del decreto sicurezza approvato ieri dalla Camera, definito da Camusso come "una somma drammatica di errori".**

**"Passiamo da essere un paese che sperimentava integrazione ed accoglienza, ad un paese che erige grandi muri col filo spinato – ha detto Camusso – muri immateriali, ma che nella sostanza impongono chiusura e negazione di diritti. Quel decreto sancisce che c'è differenza, anche nell'accesso alla giustizia, tra chi è nato qui e chi qui ci è arrivato".**

**Camusso ha poi proposto un parallelo tra la situazione dei migranti che arrivano in Italia e quella dei 700 mila italiani che hanno lasciato il nostro paese:** "Immaginate se quei ragazzi si trovassero nelle stesse condizioni che il decreto Salvini impone a chi arriva in Italia e cioè trattati come nemici per il semplice fatto di essere stranieri nei paesi in cui sono emigrati".

**Ma non è solo la questione immigrazione a produrre una "lesione grave alla democrazia",** secondo Camusso. "C'è un'altra parte del decreto che ci preoccupa sul versante della legalità – ha spiegato la segretaria – perché l'idea che per colpire le mafie alla radice sia necessario seguire i soldi, intaccare i patrimoni, viene meno, visto che i beni confiscati tornano contendibili: questo è il più grande regalo all'illegalità", ha scandito le parole Camusso.

**Infine, c'è un terzo elemento di preoccupazione,** che non è contenuto nel decreto approvato ieri, ma che troverà spazio in un altro provvedimento di legge, quello sulla legittima difesa: "In realtà – ha detto la leader Cgil - quella che si vuole sdoganare è la giustizia fai da te, in nome di una legittima difesa che è solo teorica".

"Ciò che abbiamo davanti è un quadro nuovo rispetto al passato – ha concluso Camusso – Ma anche chi pensa di poter negare la rappresentanza prima o poi si scontra con la capacità dei soggetti organizzati di reagire. E allora, quella che saremo chiamati a costruire è una mobilitazione forte, per le ragioni del lavoro e per il cambiamento".

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/camusso-nel-decreto-sicurezza-due-ferite-gravissime>

## **DDL Concretezza: la FLC CGIL presenta i suoi emendamenti**

**Convocata insieme a CGIL e FP, la nostra delegazione ha partecipato all'audizione in Senato chiedendo profonde modifiche al provvedimento di legge e la fine degli accenti denigratori del lavoro pubblico.**

**26/11/2018**

**La FLC CGIL, insieme alla CGIL ed alla FP CGIL, è stata convocata per lunedì 26 novembre 2018 al Senato per l'audizione delle organizzazioni sindacali sul DDL 920/18 detto Decreto Concretezza.**

L'articolato, di cui è iniziata la discussione, se, da un lato, mostra la volontà del Governo di voler riaffrontare alcuni problemi (come la stabilizzazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ed il vincolo al tetto di spesa del 2016 al fondo accessorio fissato dalla Legge Madia, DLgs 75/17), dall'altro ripropone purtroppo alcune soluzioni e soprattutto un'idea del lavoro pubblico già presenti nei provvedimenti dei precedenti governi, che la FLC e la CGIL avevano contrastato allora e contrastano anche oggi.

In particolare abbiamo avanzato le nostre **osservazioni critiche** su diversi aspetti proposti dal testo:

1. la **definizione del "Nucleo della concretezza"**, oltre ad essere un ulteriore onere sul bilancio delle pubbliche amministrazioni, assume i connotati di un organismo di ossessivo controllo come dimostra la possibilità di chiamare in causa anche la Prefettura;
2. l'**introduzione dei controlli biometrici** è una pratica intrusiva della privacy degli individui e violerebbe l'articolo 4 della legge 300/70;
3. **sono necessari elementi di distinzione fra la Scuola ed il resto della Pubblica Amministrazione**, viste le specificità e le professionalità operanti nelle istituzioni scolastiche alle quali non è sempre possibile adattare provvedimenti pensati per altri settori. Tale distinzione sarebbe di per sé un elemento di semplificazione giacché tutto il personale, compreso quello amministrativo tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche, è chiamato a prestare un servizio finalizzato alla dimensione educativa e non alla dimensione puramente impiegatizia propria delle altre amministrazioni.

Accanto alle proposte emendative abbiamo presentato anche la richiesta di inserire nel testo di legge:

- **il rinvio al 1 gennaio 2020 dell'entrata in vigore del Regolamento di Contabilità (DI 129/2018)** per tutte le problematiche presenti nel testo ([leggi il nostro approfondimento](#));
- **l'abrogazione del punto 9-quater della lettera j) dell'articolo 13 del DLgs 75/17** (di modifica all'articolo 55-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) che attribuisce al dirigente della struttura la competenza della procedura disciplinare per l'irrogazione di sanzioni fino alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni al personale docente, educativo e ATA presso le istituzioni scolastiche. Questa richiesta è finalizzata a rendere omogeneo il trattamento dei dipendenti delle istituzioni scolastiche a quello dei dipendenti di tutte le altre amministrazioni pubbliche i cui dirigenti sono

competenti solo per le infrazioni di minor gravità, mentre per quelle più gravi si rinvia ad un apposito ufficio per i procedimenti disciplinari.

- **la tutela e sostegno della genitorialità al personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni con figli con invalidità riconosciuta al 100%** perché sia loro riconosciuta la priorità nell'assegnazione della sede di servizio nel comune di residenza del figlio, in soprannumero o in posizione di comando.

Riteniamo che l'azione di Governo, allo stato delle cose, si presenti come l'ennesimo esercizio di autorità che evita ogni tipo di confronto e ignora le relazioni sindacali che sono previste e tutelate dalla Carta costituzionale.

Ancora una volta siamo di fronte ad un testo livellato sul segno meno: mancano investimenti mirati alla semplificazione delle procedure e alla cooperazione informatica tra enti e Ministeri per mettere in rete banche dati e conoscenze. Per questo motivo chiediamo con un **emendamento una maggiore flessibilità dell'utilizzo delle risorse a disposizione delle università statali**, e specificatamente quelle del fondo accessorio (**fino al 30%**), per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi agli studenti in ragione dei processi di riorganizzazione conseguenti l'applicazione della legge 240/10. Nessun rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni, infatti, sarà efficace se non verrà accompagnato da investimenti per l'ammodernamento tecnologico e da una forte valorizzazione della contrattazione.

Ci saremmo aspettati, alle porte del rinnovo dei Contratti pubblici, scelte politiche di segno diverso con l'obiettivo di rilanciare la qualità dei servizi e del lavoro anziché ridurre, come già è avvenuto in passato, tutto alla linea consueta della lotta ai dipendenti pubblici ritenuti pregiudizialmente fannulloni e demotivati da controllare con le rilevazioni biometriche. Così come ci saremmo aspettati un segnale di cura e di attenzione per riconoscere la specificità dei nostri settori, scuola, università, ricerca e alta formazione, che svolgono un ruolo di primo piano per garantire diritti fondamentali della persona.

**È un testo da modificare significativamente** se si vuole dare un **segnale di cambiamento** rispetto alle politiche sbagliate del passato a partire dalla valorizzazione dello strumento contrattuale.

Per queste ragioni la FLC CGIL, insieme alla CGIL e alla FP CGIL, si è impegnata a far pervenire alla Commissione Lavoro del Senato una serie di **emendamenti per cambiare l'articolato in questione**.

### Oggi sui quotidiani... Gli articoli dal 24 al 29 novembre 2018

- [Crocifisso e presepio nelle scuole la crociata del Nordest leghista](#)  
29/11/2018 **la Repubblica**: Dal Veneto al Trentino a Trieste, simboli sacri in aula e scorte ai fedeli L'arcivescovo: non si usi la fede a fini politici
- [Migranti senza istruzione così si condanna una generazione](#)  
28/11/2018 **la Repubblica**: Rapporto Unesco sopravvivono poche illusioni.
- [Maturità, la griglia dei voti per riequilibrare Nord e Sud](#)  
28/11/2018 **Il Messaggero**: Alla maturità, da quest'anno, ci sarà anche la prova della valutazione. Vale a dire che le commissioni d'esame, alle prese con la correzione delle due prove scritte, dovranno studiare come dare i voti nella maniera corretta
- [Se 14 euro vi sembran pochi...](#)  
28/11/2018 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone
- [Scuola, tredicimila supplenti in più. Le cattedre precarie tornano a crescere](#)  
27/11/2018 **la Repubblica**: Il ministro Bussetti aveva annunciato: in questa stagione solo 80 mila sostituti. La Cgil: sono 95 mila. E i pensionamenti con "quota 100" potrebbero raddoppiarli
- [Va in soffitta la vecchia versione di greco e latino](#)  
27/11/2018 **Il Sole 24 Ore**: Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato ieritutti i quadri di riferimento per la predisposizione e lo svolgimento degli scritti della nuova Maturità
- [Prove miste e orali, ecco la nuova Maturità](#)  
27/11/2018 **Corriere della sera**: Le versioni con un'«introduzione», domande di educazione civica. La paura del test matematica-fisica
- [" Io parlo, l'app traduce lo smartphone in aula non è più un tabù"](#)  
27/11/2018 **la Repubblica**: Testo trascritto in tempo reale, addio agli appunti. Gli studenti: "È una svolta"
- [Non è l'ignoranza a generare diffidenza per la scienza, ma il burionismo](#)  
27/11/2018 **ROARS**: Nelle polemiche sulla scienza in Italia si sono contrapposte come figure paradigmatiche da una parte Barbara Lezzi, dall'altra Roberto Burioni;
- [Maturità senza sorprese. E criteri di valutazione per i prof](#)  
27/11/2018 **ItaliaOggi**: L'attesa per la maturità resterà anche per gli studenti che si licenziano nel 2019. Ma niente più prove al buio. Il ministro dell'istruzione, Marco Bussetti, ha firmato il provvedimento che introduce i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per tutti gli indirizzi dei licei, istituti tecnici e professionali.

- [Maturità, un nuovo scoglio: la prova mista nello scritto](#)  
27/11/2018 **Il Messaggero**: Versioni al classico con possibili domande miste tra greco e latino, quesiti di matematica e fisica allo scientifico e test nei tecnici e nei professionali con una parte ad hoc per le singole scuole
- [Cancellazione della chiamata diretta, spunta anche la regionalizzazione](#)  
27/11/2018 **ItaliaOggi**: Sindacati al senato in audizione sul ddl granato
- [Ma ai ragazzi spieghiamola insieme alla storia](#)  
27/11/2018 **la Repubblica**: Sarebbe davvero prezioso uno sforzo per far comprendere davvero la nostra Carta, a partire dalle fondamenta dell'equilibrio fra i poteri e del ruolo decisivo degli organi e delle figure di garanzia.
- [Più difficile l'addio al sostegno](#)  
27/11/2018 **ItaliaOggi**: La misura nel contratto mobilità per evitare carenza di docenti nell'aiuto ai disabili
- [La Costituzione all'orale della Maturità](#)  
27/11/2018 **la Repubblica**: Tra i temi del colloquio entra la cittadinanza. Sì al secondo scritto misto: possibili latino- greco e matematica- fisica
- [Il lavoro è già sparito dall'intesa firmata da Di Maio e Giuliano](#)  
27/11/2018 **ItaliaOggi**: Il protocollo mise-miur anticipa la riforma della manovra
- [Scuola, servirà l'ok dei due genitori anche per gite e sport](#)  
26/11/2018 **Il Messaggero**: Ma si rischia così di incontrare continui blocchi alle attività e di mettere in contrasto scuola e famiglia.
- [Rapporto scuola-famiglia: il Miur interviene con una circolare inviata alle scuole](#)  
26/11/2018 **ScuolaOggi**: Il rapporto con la collettività scolastica non può essere inteso come adesione ad un servizio a domanda individualizzata, l'esatto opposto della funzione che la Costituzione affida all'istruzione.
- ["Si parla di sesso" E le scuole disertano l'opera di Mozart](#)  
26/11/2018 **la Repubblica**: ad Ascoli
- [Scuola, gite e lezioni extra servirà il «sì» dei genitori](#)  
25/11/2018 **Il Messaggero**: Ma si rischia così di incontrare continui blocchi alle attività e di mettere in contrasto scuola e famiglia. La nota infatti, da un lato, ha suscitato l'entusiasmo di numerose associazioni per la famiglia ma, dall'altro, ha incontrato la protesta dei sindacati della scuola: «Così si lede l'autonomia scolastica, chiediamo subito un incontro al ministro Bussetti».
- [Scuole senza soldi: il Miur suggerisce di cercare sponsor](#)  
24/11/2018 **La Tecnica della Scuola**: Forse, più che invitare le scuole a cercare sponsor e benefattori, il Ministero dovrebbe far sì che le istituzioni scolastiche ricevano finanziamenti pubblici adeguati e sufficienti

# "L'obbedienza non è più una virtù"

(Don Milani)

A Riace l'integrazione è una realtà celebrata in tutto il mondo. I bambini giocano con i bambini, gli stranieri accolgono gli italiani che tornano. Evidentemente non stava nel copione della paura, dei muri, dei porti chiusi e andava dis-integrata, con la più subdola guerra burocratica culminata con l'arresto del Sindaco Mimmo Lucano. La nostra è una battaglia politica in nome dei valori più elementari di civiltà e per un modello di sviluppo che dà risposte reali a persone in carne ed ossa, contro una propaganda falsa e ingannatrice, contro leggi e regolamenti ingiusti e dannosi.

Hanno fatto male i conti: **l'integrazione non si arresta.**



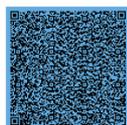
Art. 9



Art. 10



Art. 11



Art. 33



Art. 34

## La Costituzione vive nella Conoscenza

IV CONGRESSO NAZIONALE

17-19 DICEMBRE '18

Colli del Tronto (AP)



[flcgil.it](http://flcgil.it)



## LA RUBRICA DELL'INCA.

*Le tue domande, le nostre risposte.*

---

Scrivi a  
**idirittichenonsai@inca.it**  
o rivolgiti presso le nostre sedi  
per ricevere assistenza  
e consulenza gratuite.

*www.inca.it*

---



il Patronato della CGIL

**Sono italiana e lavoro in Albania da circa dieci anni. Vorrei sapere se i contributi versati in Albania mi saranno riconosciuti in Italia ai fini pensionistici.**

Al momento l'Albania non è ancora entrata a far parte dell'UE e non vi è una convenzione bilaterale tra Italia e Albania che preveda la totalizzazione della contribuzione tra i due Paesi. L'ingresso nella UE potrebbe verificarsi nel prossimo futuro. Si può quindi attendere che si verifichi l'ingresso dell'Albania nell'Unione Europea con la conseguente applicazione delle norme che consentono la totalizzazione dei contributi senza oneri. Oppure si può ora far riferimento alla norma generale che prevede che si può procedere con il riscatto oneroso dei periodi contributivi esteri per lavoro subordinato (non autonomo) sempre in presenza di documentazione che dimostri l'attività lavorativa svolta. Volendo, è possibile riscattare la sola contribuzione utile al raggiungimento dei diritti; non è quindi necessario procedere al riscatto di tutto il periodo di lavoro all'estero se non necessario ai fini del diritto o della misura della pensione.

A titolo puramente informativo, inoltre, le riportiamo che la legge finanziaria 296/2006 riconosce, a decorrere dal

## RISCATTO CONTRIBUTI ALL'ESTERO

2008, ai cittadini italiani rimpatriati dall'Albania entro il 31/12/1997, la facoltà di ottenere su domanda la ricostruzione della posizione assicurativa all'INPS per i periodi di lavoro sia dipendente che autonomo svolto in Albania nel periodo che va dal 1/1/1955 al 31/12/1997. Tuttavia questa norma non è applicabile al suo caso che invece potrebbe rientrare nella normativa generale sopracitata.

**Vorrei sapere se è possibile recuperare i contributi per gli anni che ho lavorato nel Regno Unito ai fini del raggiungimento dei requisiti per la pensione.**

I contributi versati nel sistema previdenziale britannico andranno a costituire la sua pensione britannica. Se al raggiungimento dell'età pensionabile avrà accumulato almeno 10 anni di contribuzione tra tutti i paesi dell'UE (e almeno uno in UK) avrà diritto ad una pensione dal Regno Unito. Se, invece, desidera informazioni su contributi versati in fondi complementari privati, dovremmo scrivere direttamente al fondo in questione, con sua autorizzazione firmata.

**A TUTTE LE STRUTTURE DELLA CGIL  
AL PATRONATO INCA  
AL SINDACATO PENSIONATI**

**OGGETTO: CHIUSURA NATALIZIA CAAF**

Con la presente sono ad informare, che previo accordo con la segreteria della Camera del lavoro, si osserveranno le seguenti chiusure:

la sede Caaf di Mantova sarà chiusa dal 24/12 al 31/12, riaprirà il 02/01/19.

Le aperture di Sabato presso la sede di Mantova saranno sospese nelle giornate del 29/12 e 05/01.

Le sedi di Suzzara e Castiglione rimarranno chiuse dal 24/12 al 06/01, riapriranno il 07/01/19

Nelle restanti sedi le permanenze settimanali termineranno il 21/12 per riprendere dal 07/01/19 .

A disposizioni per chiarimenti  
Un caro saluto

Mantova, 06/11/18

Per il Caaf Cgil Filiale di Mn  
Bruna Garatti